

tutte le sfumature del



GIALLOVIAGGIO



**paese che vai
detective che trovi**



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO

bibliografia con 99 titoli

DIALOGO AL BANCONE DELLA BIBLIOTECA.

«Buongiorno, sto partendo per una vacanza in Francia, per la precisione in Dordogna. Avrei bisogno di...»

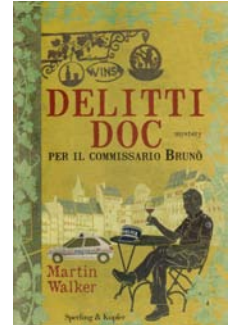
«Un buon giallo, glielo procuro subito!»



«Mah, veramente pensavo a una guida turistica...».

«Certamente, troviamo anche quella. Ne abbiamo per tutte le esigenze. Ma se vuole iniziare ad assaporare l'atmosfera di quel posto, non può perdersi i gialli del commissario Brunò*.

Sono ambientati nel paesino di St Denis, nel Perigord-Dordogne».



«Grazie del suggerimento, allora prenderò una guida e un giallo!».

«Buone vacanze, e quando torna mi faccia sapere la sua opinione, sul posto e anche sul libro...».

La quarta rassegna di **“Tutte le sfumature del giallo”** è costruita per accompagnare un viaggio, reale o immaginario che sia: presenta alcune figure di detective da tutto il mondo, scelti per la caratteristica di riuscire a incarnare il proprio paese, la propria città, facendoci immedesimare. L'ideale, dunque, per preparare la partenza, o accompagnare la permanenza, o riassaporare il ricordo al ritorno. O anche per viaggiare senza muoversi da casa o dalla biblioteca.

Le scelte, come sempre, sono opinabili: si tratta più che altro di piste, suggerimenti, indicazioni, suggestioni: sarebbe bello se coloro che quest'estate viaggiano per il mondo ci dicessero quale giallo assocerebbero al paese che hanno visitato. Ci aiuteranno così a costruire la vetrina della prossima estate.

Per una volta, manca l'Italia. I detective che vi consigliamo di incontrare spaziano tra tutte le latitudini e i climi del mondo, dalle fredde distese della Scandinavia o dell'Islanda ai climi calienti della Catalogna o del Cile, dalle grandi metropoli ai piccoli villaggi, dalle tranquille valli ticinesi alle affollate strade e ai grattacieli di Shanghai.

Non ci resta che augurarvi, doppiamente, **buon viaggio!**

* **Martin Walker**, *Brunò, il commissario francese*

Delitti doc per il commissario Brunò



ISLANDA

commissario ERLENDUR SVEINNSON

L'Islanda, recentemente alla ribalta della cronaca per i suoi vulcani capricciosi dai nomi impronunciabili, ha poco più di 300mila abitanti, un terzo dei quali vive nella capitale, Reykjavík. Ed è qui che lavora il nostro commissario, un uomo sofferente, con un passato che lo ha segnato in modo determinante. La gelida isola è una terra tranquilla, più che i cattivi sembra impellente combattere freddo e ghiaccio. Eppure dietro questa facciata si nascondono misteri e delitti, con una speciale caratteristica che si ripete nei gialli di Indriðason: ogni caso è come un filo teso tra presente e passato, le spiegazioni hanno radici lontane nel tempo.



Nel commissariato di Reykjavík, Sveinsson è coadiuvato da Sigurður Oli (ebbene sì, per noi i nomi islandesi sono un bel problema, a volte si fatica a capire se si sta parlando di un uomo o di una donna...).

Che tipi sono? Ce lo facciamo raccontare dallo stesso autore:

«Sono normali poliziotti islandesi, almeno così come li immagino io, perché non ne conosco nessuno di poliziotto vero. Cerco di renderli personaggi unici anche se pensando bene già essere islandesi li rende abbastanza unici, no? Sono molto diversi tra loro: Sigurður Oli è più giovane, più trendy, più a suo agio con la vita, Erlendur Sveinsson è più arido, più disilluso, non capisce il mondo attorno a lui e non lo ama». Non eroi, dunque, perché Indriðason ama le storie e i personaggi normali, ordinari, fin banali, quelli che tutti possiamo incontrare nella vita quotidiana.

Se volete andare in Islanda, non fatevi mancare nello zaino un giallo di questo giornalista-scrittore, che in questi ultimi anni ha ricevuto non pochi riconoscimenti.

ARNALDUR INDRIDASON

a Brugherio

*La signora in verde
Un caso archiviato*



nel Sistema bibliotecario

*Sotto la città
Un corpo nel lago
La voce
Un grande gelo*



MESSICO

investigatore HÉCTOR BELASCOARÁN

Il nome completo dell'investigatore privato di Città del Messico è *Héctor Belascoarán Shayne*, figlio di un basco e di una irlandese. Non ha uno studio prestigioso, ma un locale in condivisione con un tappezziere, un idraulico e un ingegnere che si occupa di fogne. Per giunta, è pure menomato fisicamente. Agli antipodi dello stereotipo del detective, Belascoarán si muove nella più grande metropoli del mondo con la sua anima anarchica e lo spirito ribelle.

Il giorno che morì, freddato da spietati sicari, gli toccò poi risorgere a furor di popolo: cominciarono a comparire sui muri del Distrito Federal scritte invocanti: "Torna Belascoarán, torna!". E così sono i lettori a costringere Paco Ignacio Taibo II a rimettere in pista il loro eroe preferito.

L'autore è un intellettuale spagnolo rifugiato in Messico per sfuggire alla dittatura di Franco, autore di appassionante biografie di personaggi quali Che Guevara e Pancho Villa. Ma non considera i suoi gialli come letteratura di serie B: «Credo nella letteratura, scrive, e in sua madre il romanzo, col

fervore di un fondamentalista eretico, un super tifoso del calcio, un gruppettaro del rock. Credo che non esistano i classici, le letture obbligatorie o alla moda. C'è gente convinta che un romanzo debba spiegare tutto, essere il riparatore della vita e delle sue incoerenze. Ma la vita è mai stata coerente? E perciò pensa che lo scrittore occupi questa posizione centrale nello spazio e nel tempo per dare un inizio e un finale alle storie, collegare riempire vuoti e dissipare zone d'ombra; spiegare i comportamenti dei personaggi. C'è chi crede che il romanzo abbia una funzione divulgativa e una vocazione pedagogica. Niente di più lontano dalla verità. Il romanzo non è fatto per mettere ordine nel caos, ma per divertirsi con le vertigini, per creare casino, per goderne, per rimestarlo...»



PACO IGNACIO TAIBO II

a Brugherio

Giorni di battaglia
Qualche nuvola
Morti scomodi



nel Sistema bibliotecario

Il fantasma di Zapata
Niente lieto fine
Stessa città, stessa pioggia
Fantasma d'amore
Sogni di frontiera
Svaniti nel nulla



RUSSIA

funzionario ERAST FANDORIN

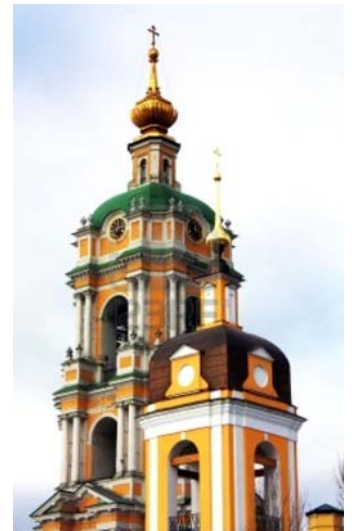
Russia, XIX secolo: immaginate un giovane coi baffi e gli occhi azzurri, magro, molto atletico, un po' vanitoso e sempre elegante. È lui, Erast Fandorin, protagonista dei gialli investigativi tra i più letti in Russia. Le sembianze del personaggio sono quanto mai mutevoli, è un maestro nell'infiltrarsi sotto diverse spoglie nelle cosche criminali. Per farlo è in grado di esprimersi correntemente in molte lingue. Nel suo mestiere si trova a superare diversi ostacoli, a volte ricorre anche all'uso della violenza per fermare i suoi nemici, ma rimane pur sempre buono di cuore e determinato a portare a termine le sue missioni. Ha un inseparabile assistente, il giapponese Masa, le cui origini saranno svelate in uno dei molti romanzi della saga.

Il simpatico Fandorin è il frutto di una penna davvero felice, quella di uno scrittore che detiene il primato di... impronunciabilità: si chiama Grigory Shalvovich Chkhartishvili, e si firma con lo pseudonimo di B. Akunin (il riferimento è evi-

dente). Un georgiano esperto di lingua e cultura giapponese. Un artigiano della scrittura, come ama definirsi lui stesso.

Sarà "suggerione da Russia", però nella sua scrittura davvero sembra di sentire l'eco di una grande tradizione letteraria: l'intrigo delle storie è accattivante, lo stile avvincente, pieno di azione e colpi di scena, eppure... la scrittura sembra sempre di spessore, còlta eppure leggera. Non a caso l'autore ammette di essersi ispirato per il suo personaggio a illustri predecessori: *Oliver Twist* di Dickens, il Principe Myshkin di Dostoevskij, Bolkonski di *Guerra e pace*.

Un buon viatico per capire le radici di questa grande nazione e assaporare qualcosa dello "spirito russo" che vive nel personaggio di Fandorin. Senza dimenticare che conoscerete un po' anche il Giappone!



BORIS AKUNIN

a Brughiero

La regina d'inverno
Gambetto turco
Assassinio sul Leviathan
La morte di Achille
Il decoratore
Il marchio del fuoco



nel Sistema bibliotecario

Il fante di picche
Il consigliere di Stato
Incoronazione



GRECIA

commissario KOSTAS CHARITOS

Qual è la preoccupazione principale di un commissario di polizia ad Atene? Secondo il nostro Kostas Charistos, la scelta dell'itinerario migliore nel traffico impazzito della metropoli mediterranea. Lui è fatto così, un uomo come noi, con una moglie - Adriana- dolce e impossibile, una figlia - Caterina- che gli dà soddisfazioni e preoccupazioni in ugual dose, una vecchissima macchina che non vuol cambiare... Se c'è un commissario dal volto umano, è lui, il nostro Charistos, appassionato lettore di... dizionari (proprio così!).

Il suo autore, Petros Markaris, viene considerato "il Camilleri greco", forse anche perché la Grecia è terra di filosofia, arte, cultura, oggi di poesia, ma pochissimo di letteratura gialla. Di certo, con Camilleri condivide l'invidiabile qualità di saper raccontare l'ambiente, dai cibi alle atmosfere quotidiane, dagli usi familiari al traffico insopportabile della città olimpica. «Per decenni la letteratura gialla in Grecia è stata completamente trascurata. Gli autori di ri-

spetto non avrebbero mai scritto un romanzo giallo. Nemmeno gli autori di sinistra si sono mai misurati con il giallo. Dopo il mio primo romanzo, in Grecia molti si sono chiesti come mai uno che aveva tradotto Brecht scrivesse un giallo. Non sapevano che a Brecht piacevano molto i gialli...».

Markaris scrive in greco, lingua materna, ma è nato a Istanbul e ha studiato in Austria: «Amo questa città ma quando parlo con gli amici uso l'espressione "voi greci" perché mi sento straniero per alcuni aspetti. Sono cittadino greco, uno scrittore greco ma la mia mentalità non è greca. La Grecia è la mia patria linguistica, per il resto mi sento cittadino del mondo».



PETROS MÁRKARIS

a Brugherio

Difesa a zona
Si è suicidato il Che
I labirinti di Atene
La balia
Prestiti scaduti



nel Sistema bibliotecario

Ultime della notte
La lunga estate calda del commissario Charitos
Io e Kostas Charitos



SVEZIA

commissario VAN VEETEREN

Possiamo dire che da un decennio la Svezia sia la vera patria del giallo: con grande sorpresa, perlomeno all'inizio, la culla inesauribile di storie e personaggi di successo è stata, ed è, la terra scandinava. Difficile scegliere un personaggio tra i molti conosciuti e amati da lettori di tutto il mondo.

Proponiamo il commissario Van Veeteren, protagonista di una serie di dieci romanzi (cinque in italiano) oggi conclusa, dato che l'autore si è ora dedicato alla creazione di un altro personaggio, il commissario Barbarotti, che segnaliamo in bibliografia.

Van Veeteren è un personaggio di straordinaria umanità, anche se talvolta antipatico,

apparentemente ottuso, persino sgradevole, con quell'eterno stuzzicadenti masticato fra i denti... Così ne parla il suo autore, un insegnante di lettere di un liceo: «Van Veeteren è più anziano di me di una decina d'anni, e questo è già di per sé motivo di rispetto. È un uomo burbero, scontroso e a un tempo sensibile, ma, a conoscerlo meglio, profondamente simpatico».

Carattere introverso e malinconico, ama la musica classica, e per non essere banale la ascolta in bagno, ha un cane che vomita davanti al frigorifero, due figli che non vede, e ha un sogno, quello di andare in vacanza in paesi caldi, come presumibilmente una gran parte dei nordici. Capo della squadra omicidi dell'immaginaria città di Maardam, è anche il comproprietario di una libreria antiquaria che lo aspetta per quando andrà in pensione.

Una sua frase ci dice di lui più di ogni descrizione: *“La vita è una faccenda molto sopravvalutata. Anche se è meglio non scoprirlo troppo presto”*.



HAKAN NESSER

a Brugherio

*La rete a maglie larghe
L'uomo che visse un giorno
Una donna segnata
Il commissario e il silenzio
Carambole*



commissario Barbarotti

A BRUGHERIO
L'uomo con due vite

NEL SISTEMA
*L'uomo senza un cane
Era tutta un'altra storia*



CILE

investigatore CAYETANO BRULÉ

«Credo che il riconoscimento sia una chiave. Non sono i critici, generalmente troppo squisiti e isolati, che ti aprono il cammino, bensì il passaparola, l'approvazione di massa, il voto dei lettori. Ho sempre detto che preferisco avere dieci edizioni di un libro piuttosto che un libro con dieci premi...». Questa la filosofia di Roberto Ampuero, figlio illustre della città cilena di Valparaíso, autore della serie di gialli con protagonista Cayetano Brulé, personaggio che condivide molti tratti col suo autore: l'indole di migrante da un paese all'altro. Il nostro detective, infatti, è di origine cubana ma sbarca in Cile al seguito della donna di cui è innamorato, spostandosi in vari paesi del Sudamerica e in Germania nelle indagini che gli sono affidate. Come Ampuero,

che dal natio Cile è andato a Cuba, poi in ciascuna delle due Germanie, quindi in Svezia e infine negli USA.

Cayetano Brulé è un proletario dell'investigazione, risolve i casi con pochissimi mezzi a disposizione, lottando a volte con poteri molto superiori e ponendo costantemente la sua vita in pericolo. Ha humour, sa guadagnarsi la fiducia dei più, apprezza la buona tavola e le eccellenti grappe cilene.

La sua Valparaíso è così ben descritta che molta gente va all'Orologio Turri per vedere il suo ufficio, o cerca i locali descritti nei gialli chiedendo del suo tavolo e dei suoi piatti preferiti. Ampuero: «È veramente fantastica la maniera in cui Cayetano è andato fondendosi con la città... Per gli abitanti di Valparaíso, abituati a salire e scendere dalle colline, l'esistenza somiglia alla loro città: a volte viaggiamo contenti e fiduciosi sulla cresta dell'onda, a volte ci troviamo tristi e con le ossa rotte in fondo a un precipizio. C'è sempre la possibilità di salire o scendere. Niente è sicuro e garantito per sempre».



ROBERTO AMPUERO

a Brugherio

Chi ha ucciso Cristian Kustermann?

Appuntamento al Blu Profondo

Bolero all'Avana

Il caso Neruda





NORVEGIA

commissario HARRY HOLE

L'ultima delle sue otto avventure, *Il leopardo*, ha scalato le classifiche mondiali ottenendo un successo di pubblico pari solo a quello di Stieg Larsson. Cosa affascina in questo detective di Oslo, Harry Hole (dicono che si pronuncia *Hule*), rude, refrattario alla burocrazia e alle convenienze sociali, burbero eppure sensibile, alto due metri, sempre con i Dr. Martens ai piedi, pugnace e solitario, con una tendenza poco conveniente all'alcolismo?

L'autore, Jo Nesbo, musicista e scrittore, prova a rispondere così: «Penso che quello che rende Harry un personaggio simpatico sia la sua vulnerabilità e il fatto che abbia dei valori etici, dei valori fondamentali per quello che vale la vita umana. Spesso si trova

in una posizione quasi al limite, è sull'orlo del passaggio sul lato buio, ma, in qualche maniera, riesce sempre a stare sul lato giusto».

Certamente Hole è l'unico che riesca a competere con le menti raffinate e criminali dei vari serial killer che imperversano nei suoi romanzi a incarnare il male assoluto

Oslo fa da sfondo alle storie complesse e ambiziose di Nesbø, ma la natura del crimine contemporaneo conduce il protagonista a combattere le sue sfide negli angoli più remoti del mondo, conferendo ai romanzi un tocco di mondialità. Al centro di ogni storia giganteggia il detective Harry Hole, vero e proprio anti-eroe, con un carattere impossibile, allergico all'autorità e contrario a ogni tipo di compromesso, vaga

per le strade di Oslo come un cavaliere solitario, facendo giustizia a modo suo. Però è un buon poliziotto, sempre dominato da un senso di giustizia che gli procura il rispetto non solo dei colleghi ma anche dei serial killer, che vogliono misurarsi con lui, provare a batterlo.



JO NESBØ

a Brugherio

- Il pettirosso*
- La stella del diavolo*
- La ragazza senza volto*
- L'uomo di neve*
- Il leopardo*



nel Sistema bibliotecario

Nemesi





SPAGNA

investigatore PEPE CARVALHO

Chi non conosce Pepe Carvalho? E così noto che ne è stata persino pubblicata una biografia, alla stregua di un personaggio reale! Trovate ampie informazioni sulla pagina web "Chi è Pepe Carvalho?" (www.vespito.net). Per non parlare delle ricette, che rappresentano ormai un "mondo a parte" nell'universo di Pepe: oggi sono raccolte tutte in un libro.

La fortuna di un investigatore letterario non poteva essere più limpida, merito al grande scrittore catalano Manuel Vazquez Montalban, scomparso nel 2003. Leggendo i romanzi e i racconti di Pepe ci siamo definitivamente convinti che il giallo non è un genere letterario di serie B, ma può essere vera e propria letteratura. Il nostro Camilleri ha ben voluto omaggiare il suo maestro con la scelta del nome del noto commissario di Vigata...

Montalban amava scherzare parlando del suo personaggio: «Il mio rapporto con Carvalho ha passato momenti peggiori. Ci tolleriamo. Abbiamo bisogno l'uno dell'altro,

fino ad un certo punto però. Lui ha bisogno di me più di quanto io ne abbia di lui. E questo non gli va giù.»

Non servono altre parole, solo l'invito a (ri)leggersi oggi le avventure di questo personaggio così particolare. Solo una curiosità: una volta l'autore provò a spiegare come mai Pepe era amato sì in tutto il mondo, ma in modo speciale in Italia. «L'uomo è quel che mangia, hanno detto Aristotele e Pepe Carvalho. E lo scrittore è ciò che legge. Buona parte della mia formazione culturale la devo alla cultura italiana e suppongo che questo si noti nella mia scrittura».

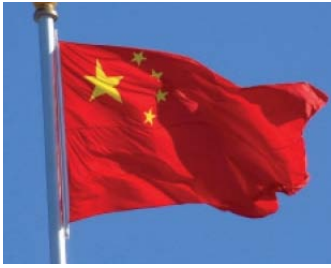


MANUEL VÁZQUEZ MONTALBÁN

a Brughiero: *Ho ammazzato J. F. Kennedy • Tatuaggio • La solitudine del manager • I mari del Sud • Gli uccelli di Bangkok • La rosa di Alessandria • Le terme • Storie di padri e figli • Storia di politica sospetta • Il centravanti è stato assassinato verso sera • Il labirinto greco • Sabotaggio olimpico • Il fratellino • Il premio • Quintetto di Buenos Aires • L'uomo della mia vita • Millenio (due volumi)*

nel sistema: *Assassinio al Comitato Centrale • Storie di fantasmi • Tre storie d'amore • Le ricette di Pepe Carvalho • Assassinio a Prado del Rey*





CINA

ispettore CHEN CAO

Sembra una battuta di dubbio gusto, invece è vero: i Cinesi sostengono di aver inventato il giallo! Non solo la polvere da sparo o la carta o il compasso, ma anche questo genere letterario oggi così in voga avrebbe le sue origini più remote nella millenaria cultura cinese. Dicono anche che il romanzo poliziesco più antico del mondo sia il "Bao gong'an", risalente all'epoca dei Ming (XIV-XVI sec).

Sia come sia, concentriamoci sul filone poliziesco della Cina di oggi e incontriamo Qiu Xialong, originario di Shanghai, che ora vive negli USA e scrive in inglese. Ma i suoi gialli sono ambientati a Shanghai, ne rivelano luoghi e personaggi tipici, atmosfere, contraddizioni, aspirazioni e prospettive. Una curiosità: nelle traduzioni cinesi delle opere la città viene chiamata "H City", sottile forma di censura, che non impedisce ai libri di essere letti e amati in tutta la Cina, oltre che nell'Occidente curioso di "entrare" in un mondo così diverso. Qiu ha una storia che si specchia nelle atmosfere dei suoi gialli: cresciuto nel clima della rivoluzione culturale, si

sente lacerato tra lealtà al partito e nuove aspirazioni. È consapevole che le sue storie possono aprire uno squarcio verso Oriente: «Direi di non preoccuparsi delle differenze, di non essere timorosi. Direi di buttarsi, informarsi, parlare con i cinesi senza avere timore di incomprensioni. I giovani cinesi hanno voglia di condividere con gli occidentali le proprie speranze e le proprie esperienze. Parlano inglese, navigano sul web, leggono e soprattutto conoscono molto bene la cultura e la mentalità occidentale. Quest'ultima caratteristica è un'ottima cosa. Consiglierei di non avere paura della Cina». Il *Guardian* già nel 2007 ha inserito un giallo di Qiu nella *top ten* delle migliori storie poliziesche dell'Asia. Al primo posto.



QIU XIALONG

a Brughiero

nel Sistema bibliotecario

La misteriosa morte della compagna Guan
Quando il rosso è nero
Ratti rossi



Visto per Shanghai
Di seta e di sangue
Il vicolo della Polvere Rossa



SVIZZERA

investigatore
ELIA CONTINI

Chi ci viene in mente se pensiamo a “giallo” e “Svizzera”? Naturalmente, lui, il grande maestro Friedrich Dürrenmatt, indimenticato autore di gialli di rara suspense. Ma la terra dei Cantoni mostra di potersi ancora difendere sul terreno della letteratura poliziesca, come dimostrano le opere del giovane ticinese Andrea Fazioli. Giornalista, insegnante e scrittore originario di Bellinzona.

Il suo eroe è un investigatore privato sui generis, Elia Contini, personaggio con una buona dose di misantropia: ama l'isolamento della sua casa tra i monti del Canton Ticino e ha una curiosa e invincibile per-

versione, quella di fotografare le volpi di cui studia attentamente la vita e le abitudini. Difficile per questo “orso” riuscire a tenere viva la relazione con la donna che ama e, quando deciderà di non invischiarsi più in lavori da investigatore privato, suo malgrado ne resterà coinvolto e sarà costretto a superare in bravura la polizia.

In un'intervista l'autore svela il DNA del suo investigatore: «Elia Contini è un personaggio di fantasia, ma in lui c'è qualche aspetto che esprime bene le caratteristiche umane di uno svizzero italiano. Ha una casa in mezzo ai boschi, in una regione impervia, dove si dedica a passeggiare in montagna e a osservare le volpi nel bosco. Però ogni giorno si sposta per lavorare dalla parte settentrionale a quella meridionale del Canton Ticino. Un viaggio che dura mezzora, ma che lo porta in un contesto molto differente: Lugano, con il suo lago, le sue banche, l'atmosfera più “mediterranea” e gli intrighi dell'alta finanza... Questa doppia anima, un po' lacustre un po' selvatica, è tipicamente ticinese».



ANDREA FAZIOLI

a Brugherio

L'uomo senza casa

Come rapinare una banca svizzera

La sparizione





STATI UNITI

agente FBI

ALOYSIUS PENDERGAST

Non è un bel momento per gli eroi: nel panorama del giallo mondiale sembrano avere oggi il sopravvento gli anti-eroi, commissari dal volto più che umano, che procedono a tentoni, presi dalle mille vicende della vita, e finiscono per imbattersi nelle soluzioni dei casi proprio grazie a questa loro caratteristica.

Pendergast invece è un eroe, come ai vecchi tempi: preparato, pronto, intelligente, forte, abile, ricco di soldi e di una sterminata cultura, pieno di risorse. Algido e se necessario implacabile. Pronto a sfidare ogni tipo di nemico, fosse anche il mondo intero. Agente speciale della CIA ma anche dotato di mezzi propri, gira in Roll-Royce con tanto di autista. Poliglotta, amante della cucina più raffinata e degli abiti co-



stosi, fine conoscitore anche delle tradizioni orientali...

Se i perfetti in genere sono antipatici, lui no! Tutte le sue qualità ce lo fanno amare come uno dei personaggi più originali dell'ampia produzione giallistica americana.

È vero che gli sta bene accanto, come spalla, il tenente Vincent D'Agosta, incasinato e umano come ciascuno di noi... Però non sempre è presente e Pendergast si muove in ogni scenario con grande sicurezza, anche di fronte a forze misteriose e forse non umane.

Ha un solo degno rivale, la sua immagine speculare: si chiama Diogenes e non a caso è... suo fratello. In un'appassionante trilogia il confronto tra i due sarà epico.

In compagnia di Pendergast gireremo tutto il mondo, Italia compresa (Firenze sarà uno dei luoghi chiave della lotta con Diogenes), ma in qualche modo conosceremo anche l'America di oggi, grazie a un uomo che non è solo "pallottole ed azione".

Perndergast ha moltissimi fan nel mondo e i due autori rendono anche disponibile in rete una sorta di newsletter, chiamata "Pendergast files" (www.prestonchild.com).

DOUGLAS PRESTON & LINCOLN CHILD

a Brugherio

Relic

La stanza degli orrori

Natura morta

Dossier Brimstone

La danza della morte

Il libro dei morti

La ruota del buio

Il sotterraneo dei vivi

L'isola della follia

nel sistema *Reliquary*





FRANCIA

commissario JEANE-BAPTISTE ADAMSBERG

Chi avrebbe mai pronosticato che uno dei commissari più amati della letteratura gialla uscisse dalla penna di un'archeozoologa che si dedica alla scrittura solo nel suo mese estivo di vacanze? Eppure così è successo: Fred Vargas ha partorito per noi, per puro diletto, questo personaggio di cui moltissimi lettori si sono innamorati. Di lui e della stramba corte di amici e collaboratori, una delle invenzioni letterarie più riuscite.

Adamsberg, originario dei Pirenei, fa il commissario a Parigi, nel XIII arrondissement. Un collega della polizia canadese lo ha felicemente definito "spalatore di nuvole".

Risolve i casi senza ricorrere minimamente alla logica. Si limita a camminare per ore, aspettando -quasi come una condanna- la folgorazione, l'intuizione inspiegabile e infallibile. Il suo metodo è una tortura per la razionalità del Comandante Adrien Danglard, suo socio e contraltare, dotto poliziotto che conosce tutto lo scibile

umano, è mediamente alcolizzato e cresce da solo cinque figli.

Adamsberg è un tipo lunare, non si ricorda mai i nomi, si addormenta durante le conferenze, ha una non-fidanzata (Camille) madre di suo figlio (Thomas). La scrittura della Vargas è avvolgente, ci trasporta in quell'universo strampalato che è il vero volto della Francia. Ha dichiarato la Vargas: «I miei personaggi sono gli umili, io li chiamo i trasparenti, alle prese con i nostri stessi problemi, col desiderio di giustizia, con i nostri idealismi contemporanei. Sono dei marginali, ma non dei perdenti, sanno cavarsela e districarsi. Nei miei libri non si vede che sono politicizzata, preferisco mostrare l'umanità e la disumanizzazione che

incombe, questa è la mia prima preoccupazione. Credo in un'umanità singolare, senza semplificare, dove ognuno, anche un clochard, ha una grande ricchezza di estrinsecazioni».



FRED VARGAS

a Brugherio



L'uomo dei cerchi azzurri

L'uomo a rovescio

Parti in fretta e non tornare

Sotto i venti di Nettuno

Nei boschi eterni

Un luogo incerto

DUE GRAPHIC NOVEL:

A Brugherio:

Scorre la Senna

Nel Sistema:

I quattro fiumi





REGNO UNITO

ispettore
THOMAS LYNLEY

Dire "Scotland Yard" significa pensare al tempio dell'investigazione, anche letteraria. Non poteva mancare nella nostra rassegna un ispettore appartenente alla "polizia per antonomasia". Ma c'è subito un mistero, come ben sanno gli appassionati: Elizabeth George, la creatrice del personaggio di Thomas Lynley è una californiana che non ha mai vissuto in Inghilterra. Ne ha subito il fascino fin da giovane e per scrivere ciascuna delle opere della saga deve fare un lavoro di ricerca minuziosa e di preparazione. E sembra ci riesca benissimo, come testimonia un fan entusiasta: *la George descrive l'Inghilterra come una lady britannica, crea personaggi stupendi con personalità forti di Scotland Yard, descrive lo Yorkshire, la sua campagna ed i fiori, i villaggi ed i suoi abitanti così bene e poi su questa base riesce anche a mescolarci storie gialle grandiose...*

Lynley, l'ispettore di New Scotland Yard, è affiancato da altri quattro personaggi, amati dal pubblico tanto quanto il protagonista. In ognuno di essi l'autrice dichiara di specchiarsi: «Sono immaginari, ma possiedono delle qualità che mi appartengono. Sono in-

telletuale così come St. James è intellectual; sono ironica, come Barbara Havers. Sono esitante e melanconica nella maniera in cui lo è Deborah. Penso di avere la tendenza di Lynley alla passione travolgente; è quel tipo di persona che sta per dire qualcosa e poi se ne pente. Penso di avere queste caratteristiche ma anche maggiore controllo di quanto ne abbia Lynley».

Che tipo è il nostro Lynley?

Lasciamo ancora la parola alla George: «È abbronzato, atletico, biondo ed è persino conte. Quindi ricco e affascinante. Tuttavia ha un forte senso di colpa nei confronti del passato, per come ha trattato la madre, che non ha mai perdonato per come, a sua volta, si è comportata con il padre. Inoltre lui è spesso preda della propria emotività, che lo porta talvolta ad essere poco oggettivo».

I quindici romanzi della serie sono tutti tradotti in italiano.



ELIZABETH GEORGE



a Brughiero: *E liberaci dal padre • La miglior vendetta • Scuola omicidi • Per amore di Elena • Un pugno di cenere • Il prezzo dell'inganno • Il morso del serpente • Cercando nel buio • Nessun testimone • Prima di ucciderla • La donna che vestiva di rosso • Questo corpo mortale*

nel sistema: *Il lungo ritorno • Dicembre è un mese crudele • In presenza del nemico*

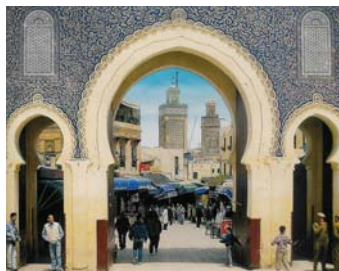
QUA E LÀ NEL MONDO...



PAESI BASSI

J. Van de Wetering, *Morte inspiegabile di un cittadino di Amsterdam*

Sissel-Jo Gazan, *Le piume dei dinosauri*



MAROCCO

Driss Chraïbi, *L'ispettore Ali*

NEL SISTEMA: *L'ispettore Ali al Trinity College* • *L'ispettore Ali al villaggio* • *L'ispettore Ali e il Corano* • *L'ispettore Ali e la CIA*

INDIA

Vikas Swarup:

Le dodici domande

I sei sospetti

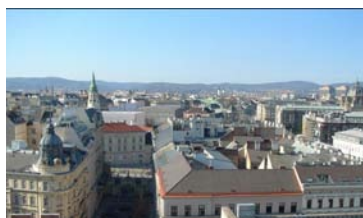


NAVAJO

Tony Hillermann, in una serie di gialli che hanno per protagonisti il tenente della polizia navajo Joe Leaphorn ed il sergente Jim Chee:

A BRUGHERIO: *Ladri del tempo* • *La maschera del dio parlante* • *La fame del coyote* • *L'ultima danza del sacro giullare* • *Il mistero della riserva indiana* • *Morte nel canyon* • *Notte di Halloween* • *La notte degli sciamani*

NEL SISTEMA: *Il vento oscuro* • *Skeleton man*



AUSTRIA

Wolff Haas, *Vieni, dolce morte*

per la serie dell'ex-poliziotto Brenner



BRASILE

NEL SISTEMA

Francisco José Viegas,

Lontano da Manaus. Le indagini dell'ispettore Jaime Ramos